

Bosso & Girotto

Milonghe tinte di jazz



Fabrizio Bosso e Javier Girotto
Latin mood
Sol
Blue Note/Emi, 2008

Incontro fulminante tra due tradizioni: quella dell'hard bop della giovane star della tromba Fabrizio Bosso e quella del jazz dell'argentino Javier Girotto con i suoi Latin Moods. Jazz, tanghi, milonghe e anche tre cover tra cui *Quizas e Volver*. Il risultato è un album irresistibile.

SI.BO.

Andrea Rivera

Pensieri sorridenti



Andrea Rivera
Prossime aperture
Rosso di Sera

Rivera, l'uomo dei citofoni, esordisce su cd con le registrazioni dal suo spettacolo omonimo nato tra i vicoli di Trastevere. Tra prose e canzoni voce e chitarra, dialetto romanesco e impegno civile (dalla tragedia di Giorgiana Masi alla recente legge dell'indulto), questo è un disco per riflettere sorridendo. **SI. BO.**

NINNENANNE POP

Le canzoni delle madri inglesi
www.thebabywebsite.com (news)

TAKE THAT

«Patience»

Tranquillizzante



02 **Robbie Williams** Angels

03 **Katy Perry** I kissed a Girl

04 **James Blunt** You're beautiful

05 **Elvis Presley** Love me tender

06 **Christina Aguilera** Beautiful

07 **Duffy** Warwick Avenue

08 **Guns n' Roses** Sweet Child o' Mine

09 **Oasis** Wonderwall

10 **Sugarbabes** Girls

Guns, rock roboante da fine secolo scorso

Chitarre ululanti (ma Slash non c'è), acuti & ritmi fulmicotonici
L'uragano Axl Rose è tornato, ma il déjà-vu ha il sopravvento



Guns 'n' Roses
Chinese Democracy
Usa, 2008 - Geffen Records
**

DIEGO PERUGINI

Era uno dei dischi più attesi della storia del rock recente. Annunciato e smentito un'infinità di volte, *Chinese Democracy* dei Guns n' Roses era diventata una sorta di leggenda. O, per i detrattori, una barzelletta con cui farsi periodicamente quattro risate. Fino a quando lo scherzo è finito e l'album è uscito veramente, poche settimane fa e diciassette anni dopo l'ultimo lavoro d'inediti della band americana. Un'eternità. Eppure, ascoltando le 14 tracce in scaletta, sembra quasi che il tempo si sia fermato a quel rock roboante di fine millennio che scaldò gli animi di tan-

ti fan. Oddio, di differenze in realtà ce ne sono, a partire dalla formazione: del gruppo che fu c'è solo il cantante Axl Rose, che qui dispensa in tutte le salse il suo egocentrico talento. Ci sono ballatone hard, forsennati cambi di ritmo, impennate elettriche, rock potenti, muri di suono, melodie ariose, pirotecnici assoli di chitarra alla Slash (che, però, non c'è) e un canto che oscilla da registri più bassi fino ad acuti impressionanti. Tanta musica, tante canzoni, persino troppe. Qualche momento intrigante, altri un po' kitsch e altri ancora viziati da un irrimediabile effetto *déjà vu*. Spiccano la romantica *This I Love*, l'epica e lunghissima *Sorry*, e la melodrammatica *Madagascar*, dove ritroviamo anche la voce campionata di Martin Luther King.

ALLA MACCHIA

Intanto, un po' a sorpresa, la reazione del pubblico non è stata così clamorosa. Ottimo e abbondante il responso dell'anteprima (gratis) su MySpace, molto meno quello delle vendite, anche perché il turbolento Axl ha deciso di darsi alla macchia ed evitare la routine della promozione. Ma la situazione potrebbe ribaltarsi se arrivasse l'annuncio tanto atteso: la «reunion» del gruppo nella formazione originale. Secondo i «blog» dei fan la trattativa sarebbe in fase avanzata, forse addirittura già conclusa. ●

VINTAGE CLUB



Tutto Arigliano da Nat King Cole a Brecht (e Sandro Ciotti)



Nicola Arigliano
My wonderful Nicola
Via Asiago 10

il «brutto che canta o'jazz», si è parlato molto negli ultimi anni grazie ad un ritorno discografico baciato dalla fortuna e dall'amore ammirato di tanti jazzisti di oggi. Ha vinto un Premio Tenco, ha fatto tour e dischi a ottant'anni suonati. Oggi, quando purtroppo non se ne sente più parlare e il nostro è in una casa di riposo nel paesino di Calimera, in provincia di Lecce, a rispolverarne la memoria ci pensa però la Collana Via Asiago 10, che confeziona un disco con preziosissimo materiale tratto dalle audioteche Rai in un lasso di tempo che va dal 1959 agli anni Settanta.

'O JAZZ

Il cd non propone solo i classici per cui tutti ricordano il grande crooner italiano, include anche le canzoni napoletane e quelle americane che lui ama tanto, da *She's funny that way* alla *Night and day* di Cole Porter. Suggerimenti raccolte nel suo viaggio da vagabondo fatto a diciassette anni tra New York e Boston, quando venne «fulminato» da Nat King Cole. Ventinove tracce attraverso cui la sua voce vibrante e non accademica viene accompagnata di volta in volta da diverse formazioni: Stelvio Cipriani o Umberto Bindi al pianoforte, le grandi orchestre e addirittura un super ensemble formato dai migliori musicisti jazz italiani dell'epoca (1977) diretti da Bruno Nicolai su *L'opera da tre soldi* di Brecht. Ma ci sono anche piccole, fulminanti interviste fatte da un giovanissimo Sandro Ciotti, una presentazione di Nunzio Filogamo e dichiarazioni più che profetiche come: «La mia più grande ambizione? Riuscire a cantare fino a settant'anni! Magari!».

SI. BO.

Nella memoria di chi è nato negli anni Sessanta la sua voce e la sua faccia simpatica e imperfetta significano un sipario aperto sulla propria infanzia. Significano *Carosello*, il limite massimo per andarsene a letto per chi era allora bambino, canzoni come *Il pinguino innamorato*, *I sing amore*, *Permettete signorina* e pubblicità-sketch dove quello strambo signore si giocava tutti i suoi soldi (diecimila lire) su un digestivo-diuretico, l'Antonetto. Di Nicola Arigliano,